



PARERE MOTIVATO
n. 38 del 10 Marzo 2014
(O.d.g. 1 del 10 Marzo 2014)

OGGETTO: Comune di Forno di Zoldo (BL).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
Il Comune di Forno di Zoldo ha approvato con DGC n. 75 del 27.10.09 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Forno di Zoldo, dalla Provincia di Belluno e dalla Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 30.10.09.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Forno di Zoldo con DGC n. 26 del 12.04.11 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio



Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Forno di Zoldo con DCC n. 13 del 06.05.12 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. 36 del 20.05.11, nel sito Web e nei quotidiani: "il Gazzettino" del 20.05.11 e "il Corriere delle Alpi" del 20.05.11. Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Servizio del Comune attestante le osservazioni pervenute: n. 7, di cui nessuna attinente alla VAS.

DATO ATTO che:

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 91 del 27.10.09, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Forno di Zoldo.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- prot. n. 4508 del 09.07.2012;
- prot. n. 5349 del 10.08.2012;
- prot. n. 6074 del 30.09.2013.

VISTA la relazione istruttoria tecnica pratica n. 258/2013 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInca-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 4 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 26.02.2014 predisposta della Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-NuVV) e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura.

VISTA la nota n. 5349 del 10.08.2012, acquisita al prot. reg. al n. 380557 del 21.08.2012 con cui il comune ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica con la quale si attesta che a seguito della pubblicazione degli avvisi di deposito della documentazione di adozione del P.A.T., nei termini prefissati sono pervenute complessivamente n° 7 osservazioni, nessuna delle quali però ha attinenza con questioni ambientali.

CONSIDERATO che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.



- Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
- In merito alla valutazione d'incidenza preso atto che il valutatore ha identificato i potenziali effetti del piano in relazione agli articoli 22,23,24,25,29,30, 31, 32, 34, 38.3, 38.4, 38.5.
- Preso atto che i valutatori del Piano hanno riscontrato una parziale sovrapposizione tra gli effetti del piano e i seguenti siti della rete Natura 2000: IT3230031 "Val Tovanello Bosconero", IT3230084 "Civetta – Cime di San Sebastiano", IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico". Preso atto che all'interno delle aree di analisi identificate è stata riconosciuta la presenza di porzioni di habitat afferenti alle seguenti tipologie di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE: 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine a mosaico con 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*, 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*), 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*). Preso atto che all'interno delle aree di analisi identificate è stata riconosciuta la presenza delle seguenti specie faunistiche di cui agli allegati II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE e di cui alla Direttiva 2009/147/CE: *Bombina variegata*, *Coronella austriaca*, *Vipera ammodytes*, *Podarcis muralis*, *Pernis apivorus*, *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*, *Aegolius funereus*, *Dryocopus martius*, *Ursus arctos*. Preso atto che all'interno delle aree di analisi identificate è stata riconosciuta la presenza delle seguenti specie floristiche di cui agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE: *Physoplexis comosa*. Preso atto che all'interno delle aree di indagine i valutatori hanno riconosciuto la non vulnerabilità rispetto alle azioni di piano per nessuna delle specie floristiche e faunistiche. Preso atto che all'interno delle aree di indagine i valutatori riconoscono degli aspetti di vulnerabilità rispetto alle azioni di piano per le porzioni di habitat afferenti alle seguenti tipologie: 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine a mosaico con 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*, 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*), 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*). Preso atto che per le porzioni di habitat afferenti alle suddette tipologie e ricadenti all'interno dell'area di analisi i valutatori identificano la necessità che in sede di attuazione del piano con riferimento agli articoli 29 e 30, le azioni non coinvolgano le aree riconosciute come habitat 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion* e come habitat 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*), ai sensi dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Preso atto per le porzioni di habitat afferenti alle suddette tipologie e ricadenti all'interno dell'area di analisi i valutatori identificano la necessità che in sede di attuazione del piano con riferimento all'articolo 38.4, le azioni non coinvolgano le aree riconosciute come habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine a mosaico con 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei



montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) ai sensi dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Considerato che in sede di attuazione degli strumenti pianificatori e della progettazione relativa alle azioni di cui all'art. 38.4 venga posta particolare attenzione al rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e della normativa regionale vigente. Preso atto che nello studio esaminato sono state analizzate le aree residenziali con l'obiettivo di dare efficacia alla fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006. Considerato che il Piano tiene conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", in base al quale "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale".

RITENUTO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale, con le integrazioni fornite, sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Forno di Zoldo (BL) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le direttive e prescrizioni contenute negli articoli n.15, 16, 17, 18 e 19 delle NTA del "Piano Regionale Neve" (D.G.R. n. 217 del 26/02/2013 - Pubblicata sul BURV n. 26 del 19/03/2013), la cui applicazione dovrà essere commisurata in virtù delle caratteristiche specifiche del Piano comunale.
3. Le Norme Tecniche di Attuazione all'articolo 31 dovranno essere integrate con quanto previsto nell'integrazione "Valutazione Ambientale Strategica - Approfondimenti su incontro 3 aprile 2013" inviata con nota n. 6074 del 30.09.2013.
4. Il monitoraggio di cui all'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, integrando il Piano di Monitoraggio già presente nel Rapporto Ambientale con l'inserimento delle fonti dei dati, delle periodicità, e di nuovi indicatori in seguito elencati. I nuovi indicatori saranno necessari per costruire una base conoscitiva per eventuali azioni di recupero e/o riqualificazione.



| | INDICATORI | u. m. | FONTE <small>dati per la costruzione dell'indicatore</small> | Note/periodicità monitoraggio |
|--------------------------|--|--|---|----------------------------------|
| | Interventi di bonifica acustica | n ubicazione e tipologia | Comune | annuale |
| RUMORE | Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti) | Localizzazione e descrizione delle aree | comune | annuale |
| | Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale | Localizzazione e descrizione delle aree | Comune, ARPAV, Provincia | annuale |
| ELETTRO- MAGNETISMO | Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.) | n, caratteristiche | ARPAV, Enti Gestori | annuale |
| INQUINAMENTO LUMINOSO | Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste | n, ubicazione e caratteristiche | Comune | annuale |
| | Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica | n, ubicazione e caratteristiche | Comune | annuale |
| POPOLAZIONE | Residenti | n | Comune | annuale |
| | Flussi turistici | n | Comune | annuale |
| | Alloggi sfitti - disabitati | n, caratteristiche | ISTAT - Comune | annuale |
| | Attuazione sup. espansioni residenziali | mq, mc | Comune | annuale |
| | Superficie urbanizzata | mq | Comune | annuale |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE | "Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.) | Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche) | Comune | annuale |
| | Aziende con sistemi di gestione ambientali | n, settore, tipologia, % sul totale | Comune | annuale |
| | Aziende e superfici ad agricoltura biologica | ubicazione e tipologia | Comune | annuale |
| | Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva) | mq | Comune | annuale |
| TRASPORTO E MOBILITÀ | Parco veicolare circolante | n° di veicoli per categoria | Autoritratto ACI | biennale |
| | Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità | ubicazione e caratteristiche | comune - polizia stradale | biennale |
| | Mobilità ciclabile e pedonale | km, ubicazione, tipologie | comune | biennale |
| RISCHI POPOLAZIONE | Estensione della rete di monitoraggio del Radon nei luoghi pubblici e negli edifici scolastici | % | Comune | annuale |
| | Percentuale popolazione esposta a rischio da radon | % | ARPAV | annuale |
| | Interventi edilizi che prevedono tecniche costruttive cautelari per la salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti | % | Comune | annuale |

5. In riferimento alla previsione di trasformazione di cui all'articolo 34 "Programmi complessi" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".
6. Atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, in ordine al principio della precauzione le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali riportando le seguenti prescrizioni:
- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;



- la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti contro terra;
 - la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
 - la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
 - la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);
 - la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
7. In riferimento alla valutazione di incidenza si prescrive:
- di dare efficacia, nell'ambito degli strumenti pianificatori realizzati in attuazione del PAT, alle fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettera B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti e interventi;
 - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (come ad esempio P.I., P.U.A. e programmi complessi), progetti e interventi con riferimento alle seguenti Norme di Piano: art. 20, 23, 29, 30, 33, 34, 38.4, 40 delle NTA del Piano;
 - di non interessare in sede di attuazione di piano con riferimento agli articoli 29, 30 e 38.4 delle NTA del Piano, le porzioni di habitat riconosciute afferenti alle seguenti tipologie di cui alla Direttiva 92/43/CEE: 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine a mosaico con 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*, 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*), 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*);
 - che nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico venga prevista:
 - la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti.
 - l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
 - che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale individuati con i P.I. e riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;



- di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione attiva di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

IN SEDE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

8. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
10. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV n. 1717 del 03 ottobre 2013.
11. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e ai criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi.

Il Presidente

*della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento del Territorio)*

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente Parere si compone di 7 pagine